

Bonificata la 'collina delle gomme' Smaltiti trecentomila pneumatici

Rapolano, risanata la discarica che per anni ha sfregiato Collalto

DALLA VERGOGNA al vanto: il tutto passando per un «soddisfacente» recupero ambientale. E' stata infatti smantellata (leggasi ripulita) la collina di Collalto (e domani il Comune di Rapolano Terme presenterà i risultati dell'intera operazione), dove da oltre vent'anni erano abbandonate circa 2.700 tonnellate di 'pneumatici fuori uso' (pfu), equivalenti a 300mila pneumatici vettura.

Era il 1995 quando un grande rogo fece letteralmente 'divampare' la questione e deturpare una zona delle terre di Siena fino ad allora conosciuta solo per l'unicità ambientale. Siamo sulle crete: fra vigneti e oliveti e un terreno che si increspa in mirabili quanto unici calanchi. Una scenografia ambientale fra le più belle della nostra provincia. E una scena in cui vent'anni fa si consumò un dramma: un disastro ambientale. Ebbene, dopo anni di battaglie legali, rimpalli di responsabilità, il Comune (con la Regione) è riuscito ad affidare l'operazione di prelievo ad Ecopneus spa, società senza scopo di lucro, principale responsabile della gestione dei pfu in Italia: Ecopneus rintraccia, raccoglie, trasporta e recupera questo materiale. 'Cancellato' dunque, nel contenuto, lo sfregio all'incomparabile bellezza ambientale del luogo, anni fa ribattezzato la 'collina della vergogna': così lo definì l'inviato di 'Striscia la notizia' che nel 2008 denunciò la vicenda.

Ebbene le operazioni di prelievo sono partite mesi fa, totalmente a carico di Ecopneus, ed hanno coinvolto 12 aziende partner. E come promesso l'operazione si è ora conclusa, nei tempi annunciati, entro l'estate.

Un'opera, si diceva, di pulizia e di ripristino ambientale: «Non nascondo tutta la mia gioia e la soddisfazione per l'intervento di Ecopneus a Collalto, che negli anni ha rappresentato uno dei problemi centrali per la nostra comunità», aveva detto il sindaco di Rapolano Terme Emiliano Spanu al via dell'operazione. «Questa è la svolta per Collalto - ancora il sindaco - . In primo luogo dal punto di vista della sicurezza perché con la rimozione dei pfu si scongiura il rischio più grande, quello di un potenziale nuovo disastro ambientale».

In realtà c'è chi dice che il prelievo sia stato fatto e mirato solo sui copertoni rimasti abbandonati negli anni in superficie: tanto che sul suolo restano oggi evidenti le strade, spianate, fatte per arrivare a prelevare questo materiale. Ma non ci sono state buche, grandi scavi in profondità, a pulire il terreno sottostante.

Dettagli dunque ancora da conoscere su cui domani l'amministrazione comunale farà luce. La certezza è invece che Ecopneus, protagonista dell'intera operazione, ha

prelevato un'enorme quantità di pneumatici: materiale che in un secondo momento sarà recuperato, riciclato in superfici sportive, asfalti modificati, isolanti acustici, arredo urbano, energia e molto altro ancora. I numeri di Collalto, tra l'altro, dicono che con la quantità recuperata sarebbe possibile realizzare oltre 68 chilometri di strade sicure, fonoassorbenti e durature, oppure 24 campi da calcio in erba sintetica di ultima generazione o in alternativa soddisfare il bisogno energetico di una città grande come Siena per un intero quadrimestre. E a questo punto la vergogna è divenuta vanto: «Il sito di Rapolano - dice Giovanni Corbetta, direttore generale di Ecopneus - insiste su una delle aree più belle d'Italia e che tutto il mondo ci invidia. Intervenire qui significa anche tutelare la bellezza e le qualità del nostro Paese, scongiurando un pericolo per l'ambiente e la salute dei cittadini, senza costi per la comunità e trasformando inoltre quello che era un problema in preziose 'materie prime seconde' per tante utili applicazioni. E' il senso più alto e profondo di circular economy».





FIAMME
L'incendio della collina delle gomme a Collalto scoppiato nel 1995. Un immenso rogo che sprigionò densi fumi. Scattarono le indagini.



LA STORIA

Il deposito

La storia dei copertoni risale agli anni Ottanta quando un imprenditore chiede di aprire un deposito di pneumatici usurati, da cui avrebbe ricavato gomma per realizzare tappetini e soles delle scarpe

Il rogo

L'impresa annunciata non decolla, e nell'ottobre 1995 il deposito prende fuoco. Scattano le indagini ma anche il contenzioso fra Comune e proprietario del suolo che avrebbe dovuto bonificare l'area

La bonifica

Il 22 aprile 2008 il servizio su Striscia la notizia, nel corso del quale Collalto diviene la 'collina della vergogna'. Uno studio ipotizzò una spesa di 2 milioni per la bonifica dei 48mila metri quadrati